

=F=

FATTORI DI ALTERAZIONE dei DATI SPERIMENTALI: La ricerca pedagogica sperimentale interviene in situazioni interpersonali complesse, nelle quali, indipendentemente dalla natura dell'esperimento, introduce elementi di modificazione delle dinamiche affettive e motivazionali individuali e del gruppo, che finiscono con il contaminare i risultati della sperimentazione riducendo la validità dei dati. Tra le alterazioni più insidiose vanno segnalate:

- 1) Effetto alone
- 2) Effetto ambiente: si possono riscontrare differenze tra le condizioni in cui vengono rilevati i dati della popolazione sperimentale e quelli della popolazione di controllo (differenze di orario, di luminosità o di altre caratteristiche delle aule, diverso comportamento degli insegnanti, ecc.)
- 3) Effetto Hawthorne: esso consiste nel coinvolgimento affettivo della popolazione sperimentale nella ipotesi di ricerca, che determina un effetto positivo sui risultati della sperimentazione; Tale miglioramento può essere indebitamente attribuito alla introduzione della variabile sperimentale ;
- 4) Effetto insegnante: l'esperimento può coinvolgere insegnanti variamente motivati rispetto ad esso, o egualmente motivati, ma dotati di differenti capacità e competenze;
- 5) Effetto perdita: si verifica quando la consistenza finale della popolazione sperimentale, di controllo, o di entrambe le popolazioni, è diversa da quella iniziale. I dati di ingresso o di uscita diventano allora difficilmente confrontabili;
- 6) Effetto Pigmalione (detto anche effetto edipico della predizione): esso consiste nella capacità della predizione di autorealizzarsi, quando componente essenziale della situazione siano le dinamiche affettive personali e interpersonali. Ad esempio, avviene nelle situazioni scolastiche che i docenti si formino un concetto della capacità di riuscita degli allievi, e che tale concetto finisca per influenzare positivamente o negativamente il profitto scolastico;
- 7) Effetto di regressione: si tratta di un effetto connesso alla elaborazione statistica dei dati, che può indurre in gravi errori di valutazione. Potrebbe definirsi come la tendenza dei punteggi estremi della distribuzione di avvicinarsi alla media. Ciò potrebbe indurre il valutatore, nel caso di una classe con due gruppi di assai differente profitto, a ritenere che il progresso conseguito da un gruppo di allievi sia maggiore di quanto sia effettivamente stato e il contrario per l'altro gruppo;
- 8) Effetto sviluppo: può essere consistente specialmente quando l'esperimento interessa popolazioni in età evolutiva, e comporta osservazioni prolungate nel tempo. I mutamenti intervenuti in questo caso non possono essere riferiti solo alla variabile sperimentale, ma si deve tener conto dello sviluppo intellettuale e affettivo dei ragazzi;
- 9) Effetto strumentazione: è dato dalla modifica di alcune caratteristiche del materiale utilizzato, in particolare per la rilevazione dei dati, o da differenti comportamenti rispetto agli stessi materiali da parte dei ricercatori;
- 10) Effetto tempo: Si ha quando tra la registrazione dei dati di partenza e quello dei risultati terminali intercorre un certo periodo. In tal caso può avvenire che, oltre all'alterazione sperimentale, intervenga qualche altro fattore a modificare la situazione di partenza. Se ciò avviene , l'esperimento non può considerarsi vario;
- 11) Effetto test: consiste nell'assuefazione e nell'addestramento della popolazione sperimentale nei confronti nell'uso dei reattivi; l'effetto può essere assorbito sottoponendo allo stesso tipo di trattamento attraverso test anche la popolazione di controllo.

FEDeltÀ(di un test): Proprietà di un test che testimonia del grado di stabilità di misura nel tempo, cioè da risultati identici (simili) ogni qual volta viene applicato alla stessa realtà.

FEED-BACK: . In cibernetica: retroazione.

In psicolinguistica: meccanismo di autoregolazione, autocontrollo o di rialimentazione di un messaggio.

In pedagogia: informazione di ritorno riguardo un comportamento, un apprendimento, un risultato

aggiunto; tale informazione deve offrire all'alunno la descrizione del suo livello di riuscita, sulla validità delle prestazioni.

FINALITÀ: Rappresentano una sorte di grandi ' mete concettuali ' dell'intero processo educativo che si vuole porre in atto, cioè dei traguardi formativi più generali o ideali a cui tendere. Identificare tali finalità educative significa rispondere in definitiva alla domanda 'che tipo di uomo vogliamo formare' ?, oppure quale progetto uomo abbiamo'. (inglese aims)

Gli scopi che il corso, il modulo, l'u.d. si propongono, visti dalla parte delle esigenze delle istruzioni, dell'insegnamento e/o dell'insegnante del corso, del modulo ecc.

FINALITÀ (principale): (intento primario, scopo principale) è la principale performance che è poi lo scopo dell'obbiettivo.

FORMATIVO: Relativo al processo di formazione. La valutazione che interviene nel corso di un processo di apprendimento allo scopo di rilevare l'adeguatezza dell'istruzione rispetto alle esigenze individuali degli allievi (consentendo, ove si riscontrino difficoltà, tempestivi interventi di compensazione) è stata appunto definita formativa da M. Scriven. Nell'uso valutativo, l'aggettivo ha dunque un significato specifico, da non confondere con quello, ben più ampio, che ad esso si collega in ambiti più generali (da quest'ultimo punto di vista, un'esperienza, un esempio, una lettura sono formativi in quanto possono incidere sugli atteggiamenti, trasferire valori, contribuire a delineare la personalità degli allievi).

FORMAZIONE: Atto o effetto del formare o del formarsi. In particolare la maturazione delle facoltà di una persona, in seguito a esperienza, apprendimento o studio.

FORMAZIONE delle CLASSI : procedimento dello streaming: distribuzione degli alunni secondo canali differenti di studio; classi omogenee: classi contenenti alunni di uguale livello e capacità di apprendimento. classi eterogenee: classi contenenti alunni di differente livello e capacità di apprendimento.

FORO: Indica la coppia degli elementi che all'interno di un'analogia, hanno il compito di chiarire il tema.

FRAME: (in linguistica, in psic. cogn.) (letteralmente: intelaiatura, cornice) .Struttura globale di dati e conoscenze relativa a situazioni, processi, nozioni, sedimentata nella memoria a lungo termine, cioè nell'enciclopedia dei parlanti. Qualora attivato, un frame permette di fare su contenuto e/o sulla forma di un lato testo anticipazioni che sono alla base dei processi integrativi attivati durante la lettura. Schema.

FRAME-WORK: mappa-cartina

FREQUENZA (didattica): Si intende il numero di volte che i vari segmenti che compongono la proposta di apprendimento vengono iterati dagli allievi. In questo senso la bocciatura è una forma di macroiterazione in quanto raddoppia la frequenza dei contenuti di un percorso molto ampio; le attività di compensazione-recupero che sono previste in caso di risultati negativi alle prove formative consistono in microiterazioni di obiettivi.

FREQUENZA (narratologia): Esprime il rapporto tra gli eventi, numericamente intesi, e la loro rappresentazione nel racconto. Un evento che si ripete è detto iterativo, mentre un evento che si verifica una volta sola è detto singolativo.

FREQUENZA (statistica):

In statistica il termine «frequenza» viene usato sia col significato di «frequenza assoluta»*, sia con quello di «frequenza relativa».

Frequenza assoluta (statistica): La frequenza assoluta è il numero di volte in cui un evento si ripete.

Frequenza relativa (statistica): La frequenza relativa di un evento è il rapporto tra la frequenza assoluta* di quell'evento e il numero di prove (e di osservazioni) effettuate..

FUNZIONE: Compito specifico assegnato o riconosciuto nell'ambito di una attività organizzata o di una struttura.